

AUGURE

RITORNO ALLE ORIGINI

UN FILM DI BALOJI

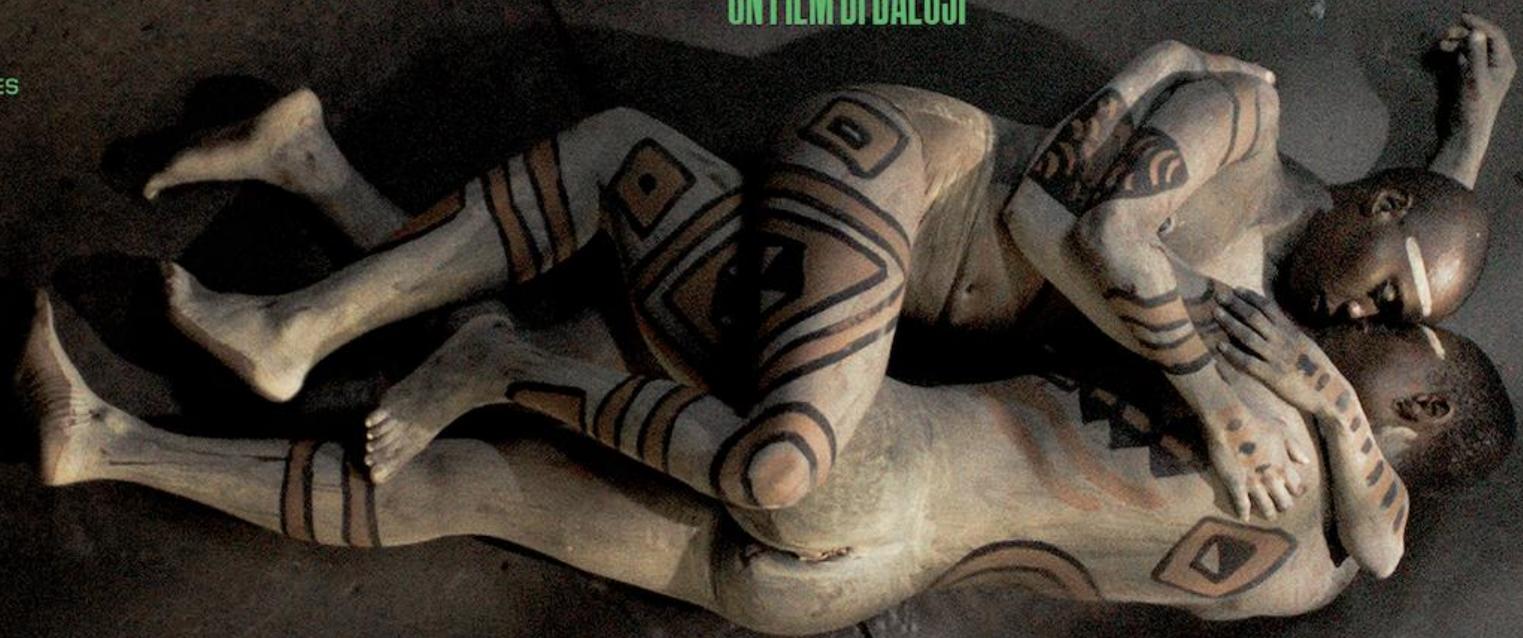
UN RACCONTO
MERAVIGLIOSO
LOUD AND CLEAR

UN TALENTO
VISIONARIO
LA LIBRE



FESTIVAL DI CANNES
UN CERTAIN REGARD
NEW VOICE PRIZE

41TFF
TORINO FILM FESTIVAL
MIGLIOR FILM
CRAZIES



I WONDER
PICTURES

QUESTO FILM È
ARTHOUSE



MYMOVIES.IT

AL CINEMA

I WONDER
PICTURES

QUESTO FILM È
ARTHOUSE

AUGURE

RITORNO ALLE ORIGINI

un film di **Baloji**

DISPONIBILE A PARTIRE DAL 18 APRILE

Ufficio stampa film - Echo Group

Stefania Collalto - collalto@echogroup.it (339 4279472)

Lisa Menga - menga@echogroup.it (347 5251051)

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it (338.5286378)

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures Dario Bonazelli - bonazelli@iwonderpictures.it

SINOSSI

Dopo una lunga assenza, Koffi torna in Congo per presentare la sua compagna alla famiglia. È un ritorno sofferto: volato in Europa 15 anni fa, nel suo villaggio è considerato uno “zabolo”, uno stregone, e guardato con diffidenza da tutta la comunità. Le sue vicende si intrecceranno con quelle di altre tre persone che vivono lo stesso stigma; solo attraverso il sostegno reciproco e la riconciliazione col proprio passato, potranno liberarsi dalla maledizione che li affligge. Baloji, apprezzatissimo rapper e artista visuale, esordisce alla regia con un film potente ed evocativo, già premiato a Cannes e in numerosi altri festival, un'esplorazione fantasmagorica del peso che la superstizione e le cieche credenze possono avere sul destino di ciascuno di noi.



INTERVISTA A BALOJI

Augure racconta la storia intrecciata di quattro personaggi congolese che vengono etichettati come streghe e stregoni. Perché ha scelto questo argomento?

In swahili, il mio nome Baloji significa "stregone", o anche "stregone che può assumere tutti i poteri degli altri stregoni". È un nome davvero orribile. È come chiamarsi "Diavolo" o "Demone" in Belgio. Quindi, a causa del mio nome e del fatto che la gente mi etichettava come stregone, sono sempre stato affascinato dalla stregoneria e dalle persone che vengono viste come diverse. Ecco perché Koffi, il protagonista del film, ha un nevo vinoso sul viso: volevo raffigurare il peso di quell'etichetta.

Perché ha deciso di concentrarsi su diversi personaggi, piuttosto che su un singolo protagonista?

Volevo mostrare diverse forme di attribuzione, per affrontare il tema in modo più ampio. Per una donna come Tshala, l'essere etichettata come strega ha un peso maggiore rispetto a un uomo. Per una donna più anziana come Mujila è ancora peggio. Questo era uno degli aspetti più

importanti che volevo mostrare: come la società sia strutturata per gli uomini e come questi cerchino di controllare il corpo delle donne. Cosa succede quando una ragazza giovane non vuole avere figli. O come una donna venga completamente lasciata da parte quando invecchia. Ho studiato molto il femminismo. Penso che sia un mio dovere, perché in quanto uomo sono parte del problema. Ma anche parte della soluzione. Allo stesso modo in cui il razzismo è un problema dei bianchi: non può essere risolto finché i bianchi non iniziano a parlarne.

Anche il giovane Paco, uno dei personaggi principali, è considerato uno stregone.

Quando i genitori hanno problemi di soldi, a volte si pensa che sia colpa dei figli più piccoli, i quali avrebbero maledetto la famiglia. In questi casi, i genitori spesso li mandano via facendoli finire per strada. È quello che è successo a Paco. Ma lui affronta la sua attribuzione in modo molto diverso da Koffi, che si vergogna e pensa che sia la cosa peggiore che gli sia mai capitata. Paco ha imparato a usarla a suo vantaggio: fa trucchi di magia e spaventa la gente. Prova un certo orgoglio per la sua attribuzione.

Questo rispecchia la sua mentalità? Da bambino la chiamavano stregone e ora fa film - anche questo potrebbe essere considerato un trucco di magia.

Sì, ho finalmente accettato che forse il mio nome è anche ciò che sono. In Congo ho imparato che in origine il mio nome significava “uomo di scienza”, quindi deriva da qualcosa di positivo. Solo quando è entrato in scena il colonialismo, la parola “baloji” si è trasformata in qualcosa di negativo. Di conseguenza, ora riesco ad affrontarlo. E quando ho iniziato a fare film, ho deciso di inserirvi il realismo magico. Fa parte di me e deve far parte del mio linguaggio cinematografico.

Nella sua vita ha fatto tantissime cose diverse: ha raccolto la frutta, ha fatto parte del gruppo hip-hop belga di successo Starflam, ha recitato... Quando ha iniziato a sognare di diventare un regista cinematografico?

Dal 1998 al 2006 ho vissuto sopra un negozio di musica e video a Bruxelles. Ogni giorno andavo a ritirare la posta al piano di sotto e iniziavo a parlare di film con i ragazzi che frequentavano il negozio. Mi hanno fatto scoprire film come *Gerry*

di Gus Van Sant, che avevano un ritmo molto diverso. Quella è stata la mia scuola di cinema. Per anni ho guardato un film al giorno. E poiché ero già molto interessato alla musica, alla moda e alla direzione artistica, sentivo che il cinema era l'arte perfetta per me, perché univa tutte le mie passioni in un'unica forma d'arte.

Come ha creato la musica per *Augure – Ritorno alle origini*?

All'inizio del processo, mi sono reso conto che la musica che faccio di solito come musicista non sarebbe stata adatta al film. La mia musica ha sempre le parole, ma in questo film sarebbero state di troppo. Ci sono già molte informazioni nell'immagine. Perciò ho mantenuto la musica del film piuttosto sottile. Ma poi ho anche registrato quattro album con canzoni che non sarebbero apparse nel film. (ride)

Qual era lo scopo di questi album?

Ogni album è scritto dal punto di vista di un personaggio diverso. È stata una grande opportunità per creare una storia di fondo per i personaggi che potesse anche aiutare gli attori.



Ma soprattutto è stato un esercizio di empatia per me. Mi ha fatto amare e capire ognuno dei miei personaggi. Per esempio, l'album di Tshala è totalmente incentrato sulla sessualità femminile. Come uomo, ho dovuto leggere e studiare molto per riuscire a capire le dinamiche in gioco.

Può parlarci dell'uso dei colori in *Augure – Ritorno alle origini*?

Sono affetto da sinestesia. Per me tutto è collegato al colore. Suoni, stati d'animo... Tutti hanno un colore nella mia testa. Così anche ogni personaggio del film ha il suo colore: per Koffi è il rosso scuro, come la sua voglia. Paco è associato al rosa, ecc. Lo si può vedere nel carattere che ho usato per presentare i loro nomi sullo schermo, ma anche nei filtri di colore che abbiamo utilizzato. Lo stesso anche nella musica: per ogni album ho scelto solo accordi che sentivo collegati a determinati colori. A volte la sinestesia sembra una malattia, ma io cerco di usarla divertendomi.

Insieme a Elke Hoste, ha disegnato anche i costumi del film. Essi mescolano elementi di

diverse culture.

Volevo creare un triangolo culturale. Ci sono ovviamente molti elementi provenienti dall'Africa centrale, ma c'è anche un'influenza del patrimonio americano: i costumi della sfilata sono ispirati al Martedì Grasso - anzi siamo proprio andati a New Orleans per creare le maschere. Ma ci siamo anche ispirati ai "Gilles", i famosi personaggi folcloristici che compaiono nella sfilata di carnevale di Binche, in Belgio. Ho usato come influenza anche pittori surrealisti belgi come Magritte, ad esempio nelle scene di apertura e chiusura.

Cosa significa per lei venire a Cannes con il suo primo film?

Credo che sia importante, nel senso che ora la gente mi vedrà finalmente come un regista. Essendo un musicista, per molto tempo non sono stato preso sul serio come regista. Non facevo parte della "famiglia del cinema". Quindi molte persone dell'industria e della stampa sono rimaste sorprese quando il mio film è stato selezionato per Cannes. Spero che ora le cose cambieranno.



BALOJI

Nato nel 1978 a Lubumbashi (Repubblica Democratica del Congo) e residente in Belgio, Baloji (da non confondere con il fotografo Sammy Baloji) è un musicista pluripremiato, un regista, un artista eclettico. Lavora come direttore artistico, costumista per la moda e per altre forme d'arte visiva.

Il significato del nome Baloji si riferisce a forze occulte e maligne. In Swahili, originariamente significava "uomo di scienza", ma in epoca coloniale si trasformò in "uomo di scienze occulte/stregone". Questa attribuzione ha influenzato tutta la sua opera in quanto pesante fardello da portare e, allo stesso tempo, motore per un approccio ludico ed empirico. Ha plasmato la sua visione con un immaginario sospeso tra l'onirico e il realismo magico, in particolare attraverso un lavoro sulla maschera e sui simbolismi e il suo rapporto di associazione di colori e suoni causato dalla sua sinestesia.

Come regista, Baloji ha realizzato il suo primo lungometraggio, il film **AUGURE – RITORNO ALLE ORIGINI** (selezione ufficiale di Cannes 2023), accompagnato da una colonna sonora in

quattro parti in cui ogni disco è scritto dal punto di vista dei personaggi principali. Il progetto è accompagnato anche da una mostra itinerante con i disegni dei costumi e le foto del progetto. Il film segue diversi cortometraggi, notati nel circuito e distribuiti in tutto il mondo, come **ZOMBIES** (London FF).

Come musicista, Baloji ha pubblicato due album e due EP acclamati dalla critica, l'ultimo dei quali "Avenue Kaniama" per Bella Union Records (Father John Mistry, Fleet Foxes).

FILMOGRAFIA

2023 | **AUGURE -
RITORNO ALLE
ORIGINI**
Festival di Cannes

2019 | **ZOMBIES**
(cortometraggio)
London Film Festival



CAST TECNICO & ARTISTICO

REGIA

Baloji

SCENEGGIATURA

Baloji

FOTOGRAFIA

Joachim Philippe

MONTAGGIO

Bruno Tracq

COSTUMI

Baloji

PRODUTTORE

Benoit Roland

Koffi

MARC ZINGA

Mama Mujila

YVES-MARINA GNAHOUA

Paco

MARCEL KABEYA

Alice

LUCIE DEBAY

Tshala

ELIANE UMUHIRE

I WONDER PICTURES

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia e vincitore di 7 Oscar *Everything Everywhere All at Once*, i premi Oscar® *The Whale*, *Navalny*, *Sugar Man* e *CITIZENFOUR*, i vincitori dell'EFA *Morto Stalin se ne fa un altro* e *Flee*, i Gran Premio della Giuria a Venezia *The Look of Silence* e *Nuevo Orden*, il Leone d'Oro *Tutta la bellezza e il dolore*, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte *Dio esiste e vive a Bruxelles*, i film pluripremiati ai César *La Belle Époque*, *Illusioni Perdute* e *Annette*, gli Orso d'Oro *Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not*, *Alcarràs* e *Sur L'Adamant* e la Palma D'Oro *Titane*.

Contatti

I Wonder Pictures
Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna
Tel: +39 051 4070 166
distribution@iwonderpictures.it
www.facebook.com/iwonderpictures
www.twitter.com/iwonderpictures
www.instagram.com/iwonderpictures

Con il supporto del Creative Europe Programme – MEDIA dell'Unione Europea

